Modello di Organizzazione, gestione e controllo

ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale B

Delitti contro la personalità individuale

Art. 25-quinquies D.lgs 231/01

ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

STORICO DELLE MODIFICHE		
Ver.	Data Approvazione CdA	Descrizione della modifica
1	22.12.2020	Prima emissione
2	19.04.2023	Aggiornamento della Parte Speciale C sulla salute e sicurezza dei Lavoratori con riferimenti al Sistema di gestione
3	05.09.2023	Intero modello organizzativo aggiornato con i reati ricompresi nel perimetro al 31 marzo 2023

INDICE

1. Premessa 3
2. I reati previsti dagli artt. 25-quinquies del decreto legislativo 231/01 4
3. Le sanzioni previste in relazione agli artt. 25-quinquies 5
4. Individuazione delle aree a rischio, delle attività sensibili e dei ruoli aziendali coinvolti 6
5. Protocolli Generali 7
6. Protocolli Specifici 8

1. Premessa

La presente Parte Speciale riguarda i reati previsti dagli artt. 25-quinques *(delitti contro la personalità individuale)* e 25-duodecies del D.lgs n. 231/01, e descrive i comportamenti che devono essere tenuti dai soggetti che operano nelle aree a rischio reato. In considerazione delle caratteristiche organizzative di Acque Risorgive Consorzio di Bonifica (di seguito anche "Consorzio" o "Consorzio Acque Risorgive"), tutti i destinatari della presente Parte Speciale sono tenuti ad adottare comportamenti conformi a quanto di seguito formulato, al fine di prevenire la commissione dei reati individuati nell'ambito della normativa di riferimento.

2. I reati previsti dagli artt. 25-quinquies del decreto legislativo 231/01

L'*art. 25-quinquies del Decreto* è stato introdotto dall'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228 recante misure contro la tratta di persone. La norma non si è limitata a introdurre nel novero dei reati presupposto solamente fattispecie in materia di tratta delle persone, ma ha allargato la prospettiva sanzionatoria ai delitti previsti dalla Sezione I del Capo III del Titolo XII del Libro secondo del codice penale, rubricata dei "***delitti contro la personalità individuale***".
L'art. 6 della Legge n. 199/16 ha introdotto nel novero dei reati rilevanti ai fini del Decreto l'Art. 603-bis c.p. "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", inserendolo nell'art. 25-quinquies "Delitti contro la personalità individuale" del D.lgs 231/01.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contenuti negli artt. 25-quinquies e ritenuti astrattamente ipotizzabili per il Consorzio Acque Risorgive, oltre a una breve esposizione delle principali possibili modalità di attuazione dei suddetti reati.

- **Intermediazione illecita della mano d'opera e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.)**

"Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:
1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.
Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato.
Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:
1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.
Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:
1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;
2) il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;
3) l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro."

Il Consorzio potrebbe essere accusato della commissione di questo reato per una colpevole carenza di controllo da parte del personale del Consorzio sulle attività compiute da fornitori di servizi molto operativi (es. sfalcio manuale).

3. Le sanzioni previste in relazione agli artt. 25-quinquies

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle sanzioni pecuniarie ed interdittive previste ai sensi degli articoli 25-*quinquies* del Decreto a carico dell'Ente, in conseguenza della commissione da parte di Soggetti Apicali e/o Soggetti Subordinati.

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)*	Da 400 a 1000 quote	Previste dell'art. 9 c. 2 del d.lgs 231/01 per una durata non inferiore ad un anno

*Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzata allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di questo reato, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dell'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16 c.3 del D.lgs. 231/01.

Alle sanzioni sopraccitate vanno in ogni caso considerate le ulteriori forme di sanzione per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previste dalla normativa di riferimento:

- la confisca del prezzo o del profitto del reato, sempre disposta con la sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato;
- la pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando all'ente viene applicata una sanzione interdittiva; la sentenza viene pubblicata ai sensi dell'art. 36 c.p. nonché mediante affissione nel comune ove l´ente ha la sede principale. La pubblicazione è a spese dell'ente, ed è eseguita dalla cancelleria del giudice.

4. Individuazione delle aree a rischio, delle attività sensibili e dei ruoli aziendali coinvolti

AREA A RISCHIO: GESTIONE DEI FORNITORI DI LAVORI DI MANUTENZIONE

Il reato potrebbe verificarsi indirettamente nel caso in cui il Consorzio Acque Risorgive una volta affidato i lavori ad una ditta (es. sfalcio erba), magari ottenendo un prezzo per i lavori da eseguire favorevole, ometta di verificare: le condizioni di lavoro in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro, la presenza di lavoratori non in regola e/o la presenza di lavoratori extra comunitari con il permesso di soggiorno non presente o scaduto.

Soggetti potenzialmente coinvolti:

Direttore Generale, Dirigente Area Tecnica, Dirigente Area Gestionale, Capo Ufficio Manutenzione, Capo Ufficio Servizi Comune, Capo Ufficio Impianti, Direttore Lavori (DL), Coordinatore sicurezza in esecuzione (C.S.E.) e sottoposti.

5. Protocolli Generali

Tutte le attività sensibili devono essere svolte seguendo le leggi vigenti, i valori, le politiche e le procedure del Consorzio nonché le regole contenute nel presente Modello.
In generale, il sistema di organizzazione, gestione e controllo del Consorzio prevede il rispetto dei principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti.
Nello svolgimento delle attività sopra descritte e, in generale, delle proprie funzioni, i Consiglieri, gli Organi statutari, i Dipendenti, nonché i Collaboratori e tutte le altre controparti contrattuali, devono conoscere e rispettare:

1. la normativa italiana applicabile alle attività svolte;
2. il Codice Etico e di Comportamento;
3. il presente Modello;
4. le procedure e i regolamenti del Consorzio Acque Risorgive nonché tutta la documentazione attinente il sistema di organizzazione, gestione e controllo del Consorzio.

Fermo restando quanto indicato nel successivo paragrafo della presente Parte Speciale, in linea generale ed al fine di perseguire la prevenzione dei reati oggetto della presente Parte Speciale è fatto espresso divieto a tutti i Soggetti coinvolti di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente considerati, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di cui agli artt. 25-quinquies e 25-duodecies, nonché di porre in essere comportamenti in violazione delle procedure del Consorzio e dei principi richiamati nella presente Parte Speciale.
Come stabilito dal Codice Etico e di Comportamento, i Destinatari sono sempre tenuti a mantenere un comportamento etico, rispettoso delle leggi e dei regolamenti interni e improntato alla massima correttezza, integrità e rispetto dei diritti della persona.
Condotte non conformi sono proibite e sanzionate indipendentemente dal fatto che siano realizzate o tentate, in maniera diretta o attraverso terzi, per ottenere vantaggi personali o per il Consorzio.
Inoltre, come previsto dal Codice Etico, nei rapporti con i terzi, fornitori e professionisti, il Consorzio ed i Destinatari del Modello sono tenuti ad operare secondo criteri di imparzialità, correttezza e rispetto della personalità individuale evitando situazioni di conflitti di interesse anche solo potenziale.

6. Protocolli Specifici

Gli Organi Statutari, i Dipendenti del Consorzio nonché i Collaboratori e tutte le altre controparti contrattuali, dovranno tener conto, oltre a quanto precedentemente descritto e relativamente ad ognuna delle fattispecie di reato ritenute rilevanti per il Consorzio, delle disposizioni di seguito indicate.

AREA A RISCHIO: GESTIONE DEI FORNITORI DI LAVORI E SERVIZI

L'Ufficio che richiede al Capo ufficio segreteria e affari generali un lavoro o servizio, di cui all'art. 26 del D.Lgs 81/2016, deve indicare se necessario il DUVRI e se necessario quale sezione del DUVRI relativa ai lavori o servizi.

Il Capo ufficio segreteria e affari generali deve richiedere al fornitore che presterà opera per il Consorzio l'elenco dei dipendenti impegnati nei lavori/servizi presso il Consorzio, il numero di LUL (libro unico del lavoro), POS (se necessario). Provvede all'invio del DUVRI alla ditta incaricata indicando la sezione relativa al lavoro o servizio.

Il Capo ufficio segreteria e affari generali invia l'elenco dei dipendenti della ditta al capo ufficio che segue i lavori e al CSE, quando nominato, inoltre nel caso di appalti in titolo IV invia il POS al Coordinatore dei Lavori in Esecuzione (CSE).

Il Capo ufficio segreteria e affari generali provvede a far firmare il contratto al Direttore Generale.

Il Capo ufficio che ha richiesto il servizio/lavoro provvede a fare dei controlli a campioni sul cantiere, anche tramite il CSE o il DL quando nominati, verificando che:

- il personale presente in cantiere corrisponda a quello dell'elenco inviato dall'ufficio affari generali,
- il personale presente in cantiere abbia il cartellino di riconoscimento,
- la ditta operi rispettando la normativa sulla sicurezza.

Delle verifiche sopra riportate il **Capo ufficio che ha richiesto il servizio/lavoro** deve lasciarne traccia scritta compilando apposito verbale (che deve contenere almeno data, ora, persone trovate in cantiere e una descrizione sulle verifiche effettuate) o una check-list, o tenendo agli atti i relativi documenti acquisiti dal DL e/o CSE (quando nominati).

Il Capo ufficio che ha richiesto il servizio/lavoro deve archiviare, in modo che siano facilmente reperibili, i verbali compilati nel caso di controlli interni o da parte delle autorità.

Il Capo ufficio che ha richiesto il servizio/lavoro in caso riscontri inadempienze deve immediatamente darne comunicazione all'ufficio amministrativo in modo che si attivi per applicare le sanzioni previste nel capitolo 7 della parte generale del Modello del Consorzio. Inoltre, il Capo ufficio deve darne comunicazione anche all'Organismo di Vigilanza.

In caso di lavori in titolo IV del D.lgs. 81/2008 il Consorzio nomina un Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione (CSE) che provvede a verificare il POS, disponendone, se necessario, le opportune modifiche e integrazioni aggiornando all'occorrenza il PSC, fino anche a redigerlo nel caso di sopravvenuta presenza in cantiere di più aziende. Il CSE provvede a redigere appositi verbali sui controlli eseguiti in cantiere. Il RUP in caso di segnalazioni da parte del CSE su problematiche riscontrate in cantiere valuta la possibilità di applicare le sanzioni previste dal capitolo 7 della parte generale del Modello. Il CSE a fine appalto consegna tutti i verbali redatti al RUP, che provvede ad archiviarli, in modo che siano disponibili per eventuali controlli interni o da parte degli Enti preposti.